

## **ALCUNE SUGGERZIONI, PAURE, RIFLESSIONI....PENSANDO AL FUTURO**

Non sempre la strada è buia e cupa: mi basta pensare che dopo la pioggia ci sarà il sole che illuminerà il mio viaggio. Questo mi dà la spinta per rimettermi in cammino verso la porta del futuro, dietro la quale ora posso solo spiare con l'immaginazione. La cosa che più mi spaventa è la velocità con cui avvengono i cambiamenti, ma al tempo stesso penso che a nessuno piacerebbe vivere una vita monotona, priva di emozioni. Non penso avrebbe senso condurre un'esistenza nella casa del Mulino Bianco dove tutto appare bello e perfetto...

L'unica cosa che possiamo decidere sul futuro è come affrontarlo: se renderci partecipi degli avvenimenti, se accontentarci o pretendere altro, se lasciarci scorrere le situazioni tra le mani o lasciarci coinvolgere...

Quello che non mi farebbe sentire davvero libera sarebbe credere nel destino. A me sembra una comoda alternativa pensare che qualcuno abbia scritto tutto per noi. E, invece, mi piace credere che esista davvero il libero arbitrio e che ogni gesto, ogni passo, possa cambiare sul serio tutto. E' il tempo che domina la nostra vita ed è l'unica cosa che non possiamo fermare, far tornare indietro o mandare avanti; tutto il resto si può cambiare, migliorare e l'importante è non avere rimpianti.

Ogni giorno è fatto di sfide: non che la vita sia una guerra continua, ma che ci siano degli ostacoli che è necessario superare e che non è possibile aggirare. Per questo comincio ogni nuovo giorno con la frase di una canzone, *this is the world we live in...* questo è il mondo in cui viviamo. Viviamolo.

Sono fiera di tutte le volte in cui ho urtato a testa sui miei perché, di tutte le volte in cui riesco a cambiare l'inquadratura delle cose; mi rassicura il panico che provo davanti a foreste sconosciute e valli di cui non si vede la fine. Mi amo quando provo a fare più cose di quelle che riuscirò a fare e mi odio, invece, quando mi accorgo di aver scelto scorciatoie, perché in quei momenti dimentico che se percorro una strada è solo per godermi il tragitto.

Sono la nostra famiglia ed i nostri amici che ci rialzano e ci fanno sorridere. Prima o poi arriva il giorno in cui veniamo ripagati per ogni nostra sofferenza, in cui riusciamo a rincorrere i nostri sogni, a lasciare dietro le nostre paure, perché alla fine i limiti sono spesso una nostra illusione.

Il futuro non è altro che un'immagine che l'uomo ha di quello che vorrebbe essere. Ma siamo sicuri che tutto quello che pensiamo di fare si realizzerà? Io non lo so. Nessuno ci può dare la certezza delle cose e degli eventi. Un fatto è certo: le nostre scelte dipendono dalla nostra educazione, ma soprattutto dai valori in cui crediamo. Io sono stata educata a credere nella giustizia, nel rispetto degli altri e di me stessa, nella famiglia, nell'amore, nel sacrificio e nel perdono.

Credo che ci sia un futuro per tutti, ma ritengo che sia come un foglio per metà già scritto, per l'altra parte frutto delle scelte e dell'impegno di ciascuno.

Vorrei vivere ogni giorno della mia vita come se fosse l'ultimo, come se non ne avessi altri da trascorrere, per poter giungere alla fine della mia esistenza senza rimpianti. Sono una persona che affronta la sua vita con razionalità: è raro e difficile che mi faccia prendere interamente dall'istinto senza la parte onnipresente di raziocinio.

Nella vita la cosa essenziale è la condivisione, lo scambio di pensieri, affinché si possano allargare gli orizzonti, apprendere dagli altri e da tutto ciò che ci circonda. Il tempo non aspetta: bisogna vivere quanto più possibile.

Se da un lato vedo il mio avvenire fatto di prove da superare in modo serio, dall'altro non vorrei perdere la piccola parte della bambina che si nasconde in me. E se anche la vita dovesse presentarmi il conto con situazioni spiacevoli, cercherò di cogliere il meglio di ciascuna, perché anche la peggiore avrà qualcosa da insegnarmi.

La delusione che provoca un gesto sbagliato è a dir poco indescrivibile... prima tante promesse, solide garanzie e grande fiducia, poi basta un nulla per distruggere ciò che si è impegnati a costruire. Non prendiamoci in giro: nessuno potrà mai essere sempre presente, nessuno ci conoscerà mai pienamente e soprattutto pochi ci dimostrano quanto contiamo per loro. Troppo spesso mi capita di stare in mezzo a parecchia gente ma sentirmi spaventosamente sola...

Siamo tutti uguali, tutti con indosso la stessa maschera, ma con la voglia di urlare "*Io non sono voi, sono io!!!*" Crescendo scopriremo che non sempre il gruppo è la soluzione giusta e che affermare noi stessi con i nostri difetti, con le nostre paure può essere un aiuto per noi, per il futuro, e per chi ci è accanto.

La scrittura ci permette di dire qualcosa che altrimenti non riusciremmo ad esprimere: i sentimenti, il particolare stato d'animo che stiamo attraversando, varie situazioni. E' come se si entrasse in un'altra dimensione, la dimensione del presente ma anche del futuro.

*"E' successo perché è così che doveva andare"*: parole di coloro che ritengono che il futuro sia regolato dal destino, quella forza che ci tiene appesi a un filo, pronta a manovrarci come burattini in uno spettacolo teatrale. Ma, allora, a cosa serve il cervello, quella macchina perfetta che pensa, ragiona, elabora? Se, dunque, è la persona a decidere di sé, il destino non è che qualcosa di fittizio, un modo per spiegare irrazionalmente lo strano ciclo della vita. L'importante non è vivere, ma come si vive.

Pensando al futuro la mia mente bolle e ribolle: le idee nascono una dopo l'altra, spuntano tanti buoni propositi, belle iniziative e cresce la voglia di rendere tutto concreto. Sognando ad occhi aperti mi vedo felice, finalmente cambiata, ma accade che nel momento di proporre le mie idee, proprio quando è necessario esprimere il mio parere, mi blocco! Penso e ripenso a quello che devo dire, a come lo devo dire, con quali termini, quali parole... Intanto mi sale l'ansia da prestazione. Odio questa sfaccettatura del mio carattere, odio la consapevolezza vana ed inconsistente di questo mio difetto! Riflettendo su questo strano atteggiamento, mi convinco sempre più che potrebbe giocare mio svantaggio nel futuro, una volta che sarò immessa nel mondo lavorativo.